



IL CYBERBULLISMO

COS'È IL CYBERBULLISMO?

- **Bullismo elettronico** (*cyberbullying*):
atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi (Smith et al., 2008).
- Il bullo può agire pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il cellulare o gli strumenti elettronici.



QUINDI....

«volontari e ripetuti danni inflitti attraverso l'uso del computer e di altri dispositivi elettronici»

elementi chiave della definizione sono

- • **volontario:** il comportamento deve essere deliberato, non accidentale;
- • **ripetuto:** questo tipo di bullismo, rispecchia un modello di comportamento che non è incidentalmente isolato;
- • **danno:** la vittima deve percepire che il danno è stato inflitto;
- • **dispositivi elettronici:** computer, cellulari, giochi; questo è ciò che differenzia il cyberbullismo dal bullismo tradizionale (Hinduja – Patchin, 2009, 5).

Tali strumenti facilitano la diffusione del cyberbullismo in quanto risulta facilmente possibile diffondere messaggi, informazioni o video con l'intento di umiliare la dignità delle altre persone e con l'obiettivo principale di molestare, danneggiare, svalutare e disprezzare un individuo o gruppo di persone (Petrone-Troiano, 2008, 82)



I DIVERSI TIPI DI CYBERBULLISMO

- **Flaming:** inviare messaggi insultanti per suscitare dispute online
- **Cyberstalking:** attuare atti di persecuzione attraverso l'invio ripetuto di minacce.
- **Denigrazione:** pubblicare pettegolezzi o immagini imbarazzanti sulla vittima che la riguardano, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e i rapporti sociali.
- **Sostituzione dell'identità:** violare la password di una persona e, fingendosi lei, inviare per esempio messaggi malevoli ai contatti della vittima rovinando così sia la reputazione che le amicizie stesse della vittima.
- **Outing:** rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona.
- **Trickery:** spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete.
- **Esclusione:** escludere intenzionalmente una vittima da un gruppo online
- **Cyberstalking:** ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.
- **Hatespeech:** incitamento all'odio attraverso parole e discorsi che hanno lo scopo di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo (razziale, etnico, religioso, di genere o orientamento sessuale), e che rischiano di provocare reazioni violente contro quel gruppo o da parte di quel gruppo.

Sono tutti esempi di come un bullo possa infliggere un danno psicologico immediato e a lungo termine alla propria vittima.



BULLISMO vs CYBERBULLISMO 1/2

- I bulli di solito sono: studenti o compagni di classe (persone conosciute dalla vittima)
- I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono solamente i membri di un determinato ambiente (scuola, parco giochi) e restano circoscritte da un spazio
- Si riscontra un certo tipo di disinibizione sollecitata dalle dinamiche di gruppo
- Il bullo tradizionale ha bisogno di dominare le relazioni interpersonali correlate con la visibilità, ovvero, della presenza reale del bullo.
- I cyberbulli sono: anonimi
- Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo
- E’ presente un tipo di disinibizione: il bullo virtuale tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale
- Il cyberbullo si approfitta della presunta invisibilità attraverso la quale vuole ugualmente esprimere il proprio potere e dominio.

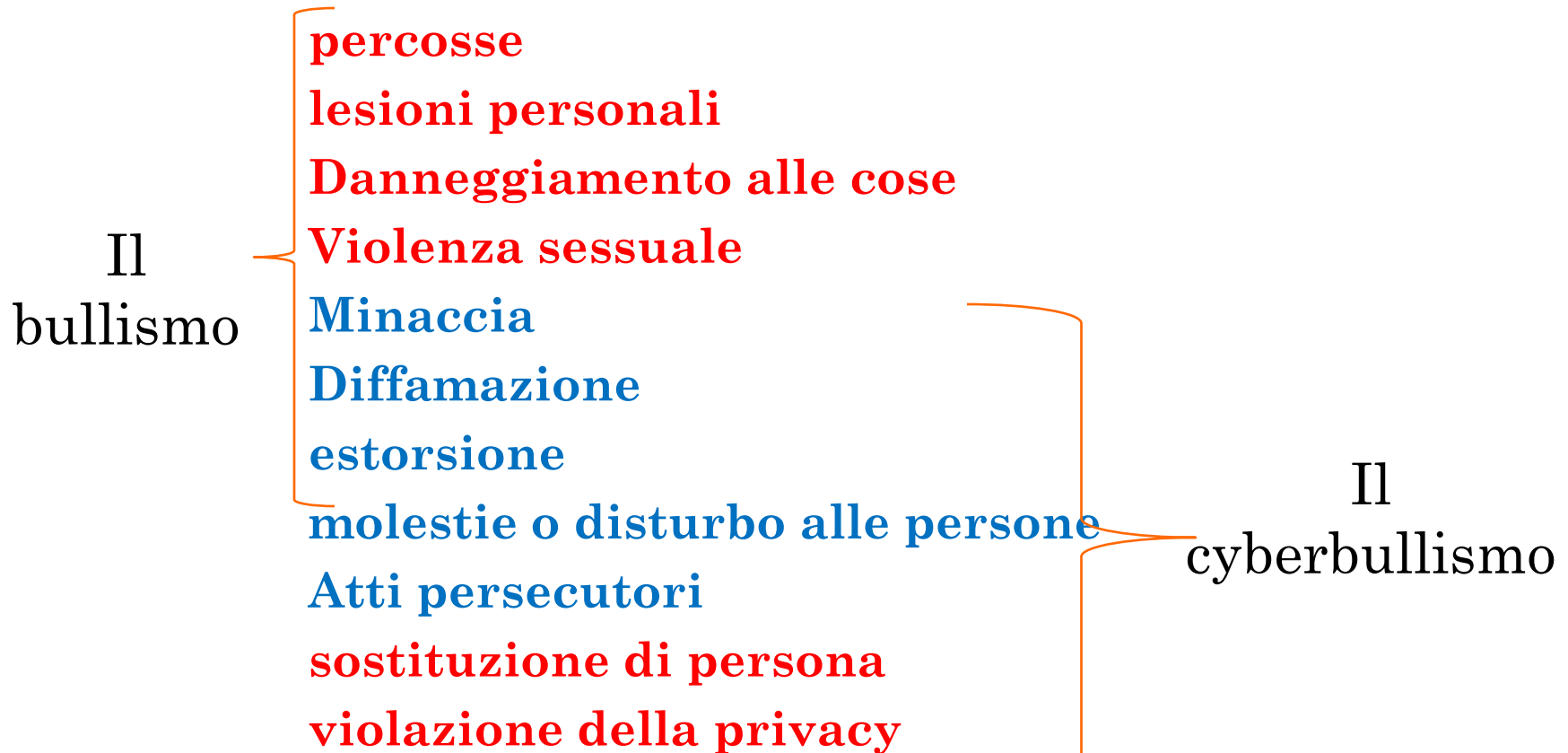


BULLISMO vs CYBERBULLISMO 2/2

- Presenza di feedback tra la vittima e il suo oppressore, alla quale non presta sufficientemente attenzione (consapevolezza cognitiva ma non emotiva)
- Si può riscontrare piuttosto facilmente la deresponsabilizzazione, del tipo: “Non è colpa mia, stiamo scherzando”
- Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi
- Nel bullismo tradizionale il pubblico è passivo.
- Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni, e proprio quello può ostacolare in lui la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima.
- Nel cyberbullismo si può rilevare anche i processi depersonalizzazione
- Nel caso di cyberbullismo gli spettatori possono essere passivi e attivi (partecipare nelle prepotenze virtuali).



I REATI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



NEL CYBERBULLISMO L'INTIMITÀ VIOLATA DELLA VITTIMA DIVENTA PATRIMONIO DI TUTTI

- La ripetitività che crea il danno per la vittima può venir agita da chiunque entri in possesso di quel materiale e lo diffonda a sua volta. **L'atto in sé quindi paradossalmente richiede un impegno minimo a fronte di un danno potenzialmente enorme.**

A differenza della forza fisica di cui necessita il bullo, qui sono necessarie buone conoscenze informatiche.



INDICATORI PSICOLOGICI

Come nel bullismo, l'attenzione non va solo riportata sulla vittima ma anche su chi agisce la prevaricazione. In entrambi i casi infatti si possono ravvisare elementi di disagio sociale e psicologico.

Il cyberbullo

Non è raro che un ragazzo dia il via ad atti di (cyber)bullismo per un senso di insicurezza sociale, per assumere un ruolo riconosciuto e stimato all'interno del gruppo, spesso possono esserci situazioni sociali e familiari critiche

Due caratteristiche accompagnano il cyberbullo :

- **la totale mancanza di empatia**
- **la difficoltà (se non impossibilità) di assumersi la responsabilità per le proprie azioni.**

Questi due aspetti, già critici nel bullismo, diventano esponenziali nel cyberbullismo perché la distanza fisica dalla vittima data dall'uso della rete e il potersi nascondere dietro profili fake annullano ogni **possibilità di confrontarsi con la realtà e con gli effetti delle sue azioni.**



IL CYBERBULLO

"L'uso del computer o del cellulare hanno un effetto disinibitorio: si dicono cose che in faccia non si direbbero mai.

- Per questo è diventato più facile attaccare. Così anche i repressi, che non sarebbero mai stati bulli, tirano fuori l'aggressività e diventano cyberbulli.

“Non è la stessa cosa di “sparare in faccia ad una persona!”



LA TEORIA DEL DISIMPEGNO MORALE

Il «disimpegno morale» è un mezzo che consente all'individuo di «disinnescare» temporaneamente la sua coscienza personale mettendo in atto comportamenti inumani, o semplicemente lesivi, senza sentirsi in colpa. (Bandura, 1996)



LA TEORIA DEL DISIMPEGNO MORALE 1/2

Bandura ha individuato otto meccanismi di **disimpegno morale**:

alcuni di essi agiscono sulla condotta immorale, rendendola più accettabile tramite il ricorso a principi superiori:

- giustificazione morale;
- eufemismi,
- etichettamento eufemistico;
- confronto con azioni peggiori,
- confronto vantaggioso.

Altri meccanismi agiscono ridefinendo la responsabilità dell'azione compiuta che viene suddivisa tra più persone, ***diffusione della responsabilità***, o riversata su altri, dislocamento della responsabilità o minimizzando le conseguenze delle azioni, distorsione delle conseguenze.



LA TEORIA DEL DISIMPEGNO MORALE 2/2

Infine ci sono due meccanismi che si concentrano sul ruolo della vittima:

- **la deumanizzazione** della vittima per cui chi subisce viene privato della sua dignità, parificato a un essere inferiore;
- **l'attribuzione di colpa** alla vittima per cui la vittima è ritenuta responsabile, colpevole di ciò che le accade, che subisce.

Il «disimpegno morale» permette di fare del male continuando a vivere bene!!!



LA CYBERVITTIMA

La vittima del cyberbullismo non ha via di scampo.

Non ha più spazi sicuri in cui rifugiarsi.

Da un lato la profonda **vergogna** per il materiale che viene divulgato, dall'altro **la paura** della proibizione della rete e dei dispositivi digitali da parte dei genitori fa sì che il confidarsi sia più difficile.

Gli effetti psicologici possono essere anche molto gravi:

- **abbassamento dell'autostima,**
- **stati ansioso-depressivi**
- **problemi scolastici e relazionali** (che possono portare al rifugio nell'isolamento sociale) **fino ad arrivare al suicidio** (in questo caso sono presenti spesso fattori concomitanti come disagio psichico e bullismo tradizionale).



INDICATORI COMPORTAMENTALI

Per riconoscere se un ragazzo è stato ripetutamente vittimizzato da un compagno o se egli stesso è autore di azioni di prevaricazione, è possibile far riferimento ad alcuni indicatori comportamentali.

INDICATORI DELLA POSSIBILE VITTIMA

- ❖ **Appare nervoso** quando si riceve un messaggio o e-mail
- ❖ **Sembra a disagio** nell'andare a scuola o finge di essere malato.
- ❖ **Riluttanza a condividere** le informazioni su attività online.
- ❖ **Rabbia o depressione inspiegabile**, soprattutto dopo essere stato online
- ❖ **Interruzione improvvisa** e allontanamento dal computer
- ❖ **Il ritiro da amici e familiari** nella vita quotidiana.
- ❖ **Mal di stomaco** inspiegabile o mal di testa
- ❖ **Disturbi del sonno** durante la notte.
- ❖ **Inspiegabile perdita** di peso o aumento
- ❖ **Ideazione suicidaria** o tentativi di suicidio
- ❖ **Non porta a casa compagni di classe** o coetanei e raramente trascorre del tempo con loro
- ❖ **Il rendimento scolastico e l'interesse** per la scuola diminuiscono



LE CONSEGUENZE

Il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

- Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile.

Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta.



...A MEDIO E A LUNGO TERMINE

.....la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo ci sono: Disturbi d'Ansia, Disturbi Depressivi e Disturbi Psicosomatici.



COSA FARE?

L'importanza della prevenzione sia all'interno del contesto familiare che all'interno del contesto scolastico:

- ❖ Consapevolezza del fenomeno e delle conseguenze sulla vittima;
- ❖ Sviluppo dell'empatia;
- ❖ Educazione all'affettività, al rispetto e alla collaborazione;
- ❖ Favorire il dialogo;
- ❖ Rivolgersi ad esperti qualora ci si renda conto di non avere strumenti adeguati per gestire la situazione.

“La figura dello psicologo all'interno dei contesti scolastici appare fondamentale, per individuare in maniera tempestiva i disagi prima che possano favorire lo sviluppo di sindromi psicologiche



LINEE GUIDA

- **Telefono Azzurro o mezzo telefono in forma anonoma o via chat, la app “SOS – Telefono Azzurro onlus”**
- **Smonta Il Bullo Portale del MIUR** che offre informazioni, approfondimenti e news sul tema del bullismo e del cyber bullismo.
- **"Una Vita da Social":** un viaggio nella Rete senza pericoli: un progetto di sicurezza organizzato dalla Polizia di Stato in collaborazione con il MIUR.



LINK VIDEO

- <https://www.youtube.com/watch?v=6wkJk0JUBHA>



Grazie per l'attenzione!

